

Le opinioni

L'ANTITRUSTE I PICCOLI EDITORI

DIEGO GUIDA

NON può passare inosservato che, anche per Napoli, la recente sentenza dell'Antitrust relativa all'acquisizione di Rizzoli da parte della Mondadori, potrà avere effetti positivi.

Il Garante, per consentire il via libera alla fusione, ha subordinato infatti l'azione finanziaria di acquisizione ad una serie di "misure compensative aggiuntive" al prezzo da pagare, che avranno di certo ripercussioni in tutta Italia, per fare in modo che si rispetti il valore del pluralismo culturale e della libera circolazione delle idee. La Mondadori, che rappresenterà, al completamento dell'operazione, oltre il 40% del mercato del libro in Italia, dovrà sottoscrivere alcuni impegni per una migliore diffusione delle produzioni editoriali.

L'azienda di Segrate dovrà innanzitutto fare beneficenza: è tenuta a realizzare un progetto di donazione di libri a pubbliche biblioteche, ai carceri minori, agli ospedali, ad istituti scolastici pubblici che ne faranno richiesta, per incrementare il patrimonio librario di queste realtà, che a loro volta lo metteranno a disposizione dei poco abbienti. A questo punto, l'invito a tutti i soggetti su citati è d'obbligo: che si facciano avanti, che offrano la propria disponibilità ad accogliere queste donazioni.

Ma non basta: oltre a dover cedere i marchi Marsilio e Bompiani, Mondadori dovrà tener conto delle piccole realtà editoriali nelle librerie del gruppo. Insomma, oltre 600 punti vendita distribuiti in tutta Italia, saranno tenuti ad acquisire in conto vendita, per poterle offrire ai lettori, anche le produzioni degli editori concorrenti nella misura del "40% del totale dei titoli esposti". Una festa, per noi piccoli editori, che dovremo veder esposta la produzione "per almeno 15 giorni". Ed anche in questo caso, l'invito ad agire è d'obbligo: urge segnalare al Garante la propria esistenza in vita, la propria presenza sul mercato librario editoriale.

E non è tutto qui: il Garante ha assegnato un "tesoretto" di ben 225mila euro per le prossime tre edizioni dell'unica Fiera dedicata unicamente ai piccoli editori, la fiera di Roma Più Libri, Più Liberi, una risorsa importante!

Una considerazione, a questo punto e a questo proposito, va fatta per forza di cose: se qui, a Napoli, non avessimo fatto spegnere la nostra Galassia Gutenberg, nata oltre 20 anni or sono, la prima Fiera nazionale del libro dedicata alla piccola editoria, avremmo non solo creato una nuova classe di lettori e di scrittori legati al territorio, ma avremmo anche avuto, oggi, a disposizione un bel gruzzolo da investire e che invece è

stato assegnato alla più giovane e capitolina Fiera "Più Libri Più Liberi", che giunge quest'anno alla sua 15esima edizione. Il rammarico, rafforzato dalla notizia della decisione dell'Antitrust di questi giorni, è naturalmente il verificare di non aver avuto la lungimiranza di riuscire a tener duro ed a mantenere in vita la Fiera partenopea: se avessimo compreso che ogni periodo di crisi anticipa un periodo contrassegnato dal segno opposto, avremmo potuto mantenere a Napoli anche una iniziativa che avrebbe avuto il dovuto riconoscimento anche dalle realtà nazionali. Oltre ad aver ravvivato la nostra vivacità editoriale e culturale, avremmo potuto trattenere i nostri autori sul territorio, avremmo fatto lavorare l'intera filiera del libro, degli editori, dei tipografi, dei grafici ...

Tra l'altro, è di pochi giorni fa la chiusura di un ricco bando della Unione Europea per il gemellaggio tra Fiere specializzate, per la collaborazione tra paesi membri. La nostra Fiera del libro avrebbe potuto essere uno dei valori aggiunti della nostra programmazione, avrebbe potuto rappresentare un cavallo di Troia per dimostrare che possiamo ancora competere in Europa e con partner sovranazionali. Invece, ad oggi, pare proprio che dobbiamo accontentarci di quel che abbiamo e non ricercare la crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

